

Ai miei genitori

1ª edizione, maggio 2021
© copyright 2021 by Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: Fregi e Majuscole, Torino

Finito di stampare nel maggio 2021
da Grafiche VD srl, Città di Castello (PG)

ISBN 978-88-290-0939-8

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.

Indice

Introduzione	
Gli ordini mendicanti tra novità e povertà	9
1. Domenico di Caleruega	21
1.1. La politica del papato	21
1.2. Le origini dell'esperienza di Domenico di Caleruega «predicator»	35
1.3. Dal Midi della Francia all'espansione in Europa: «evangelizzare verbum Domini»	44
1.4. Studio e predicazione	51
2. Francesco d'Assisi	67
2.1. L'«intuizione» di Francesco	67
2.2. Verso la Regola dei frati Minori: il grande «privilegio» di Francesco	78
2.3. L'«eredità difficile» di Francesco: i frati e la <i>Quo elongati</i>	94
2.4. Un francescanesimo «poligenetico»: Antonio di Padova e il minoritismo padano	102
2.5. L'esperienza eremitica dei Carmelitani	115
3. «Per la predicazione e la salvezza delle anime»	121
3.1. L'evoluzione «mendicante» e pastorale dei Carmelitani	121

3.2.	La <i>scientia</i> al servizio della parola	129
3.3.	Teoria e prassi dell'impegno dei Mendicanti	143
4.	Le vicende degli ordini negli anni Trenta e Quaranta del Duecento	153
4.1.	In difesa della fede: i frati e l'impegno inquisitoriale	153
4.2.	1239: la svolta "clericale" dell'ordine dei Minori	163
4.3.	La "creazione" degli Agostiniani e i primordi dei Servi di Maria	175
5.	Forza e debolezza dei Mendicanti negli anni Cinquanta e Sessanta del Duecento	185
5.1.	I frati sotto accusa	185
5.2.	La "rifondazione" di Bonaventura	201
5.3.	Il "martirio" di Pietro da Verona	211
6.	Da Lione a Vienne (1274-1312)	221
6.1.	I Mendicanti e la loro "utilità"	221
6.2.	La conciliazione impossibile	227
	Conclusioni	237
	Bibliografia	245
	Indice dei nomi e dei luoghi	267

Introduzione

Gli ordini mendicanti tra novità e povertà

Il poeta Bonvesin della Riva, nel *De magnalibus Mediolani*, una delle sue opere più celebri, composta intorno agli anni Ottanta del Duecento con lo scopo di celebrare i fasti della città di Milano, secondo un genere molto comune della letteratura storico-letteraria medievale, definisce i frati Predicatori e Minori come i due «principalia catolice fidei luminaria»:

In tempi recenti [la divina Provvidenza] ha fornito alla città anche la necessaria abbondanza di frati Predicatori e Minori, le due principali luci della fede cattolica, e degli altri frati che ogni giorno predicano la via della nostra salvezza. Essi si preoccupano di liberare la città da ogni eresia, gettano il seme, edificano il popolo nella fede cattolica, lo fortificano con la parola e con l'esempio, e fanno procedere costantemente, di bene in meglio, la religiosità. Che altro dire?'

Predicatori e Minori, perfettamente equiparati, sono, per Bonvesin, le «principali luci della fede cattolica»: a essi sono attribuiti precisi compiti e funzioni. Predicano la via della salvezza, liberano la città dall'eresia, edificano il popolo nella fede cattolica, fortificandolo «verbo et exemplo», con la parola e con l'esempio, fanno crescere la devozione. Vengono qui delineate brevemente, ma con grande incisività, le principali attività e finalità della presenza dei due maggiori ordini

1. Bonvesin da la Riva (2009), pp. 86-8: «Tunc temporis etiam fratrum Predicatorum atque Minorum, qui duo sunt principalia catolice fidei luminaria, reliquorum quoque nostre salutis viam quotidie predicantium necessariam tribuit copiam; qui ab omni heresi civitatem diligenter expurgant, plantant, hedificant in fide catolica populum, verbo et exemplo corroborant, et de bono in melius devotionem constanter augmentant. Quid loquetur ulterius?» (corsivo mio).